

# **“La fede che non ti aspetti” – Incontro in preparazione al Sinodo**

Domenica 11 giugno 2017, Seminario Vescovile

## **Gruppo 4: Il percorso diocesano di Iniziazione Cristiana - Facilitatore: Silvia Mancini**

### Sintesi degli interventi

In alcune realtà, si rileva come “punto di forza” la presenza costante della comunità cristiana sul territorio, in altre si percepisce la mancanza di unità e comunione ed un certo disorientamento.

In particolare, alcuni Vicariati hanno scoperto la bellezza (oltre all'efficacia) di vivere insieme la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e di condividere anche la preparazione dei ragazzi; nelle realtà in cui questo non accade, esiste una disomogeneità nei percorsi e nelle proposte di formazione alla fede.

Una fra le principali criticità evidenziate riguarda la differenza di età – a volte rilevante – nella quale le comunità parrocchiali amministrano i sacramenti IC: ciò crea disorientamento e induce nelle famiglie meno sensibili la ricerca della “via più breve”, a scapito dell'educazione dei più giovani e anche della maturazione del significato del generare alla fede nelle comunità. Tutti auspicano che il Sinodo offra indicazioni chiare a tale riguardo.

Il Vicario Generale sottolinea come la celebrazione della Confermazione, prevista dal nuovo percorso diocesano in età adolescenziale più avanzata e vissuta come “scelta” all'interno di un cammino (Oratorio, AC, Scoutismo...) che sostiene la crescita dei ragazzi nella comunità cristiana, liberi i formatori dal senso di “fallimento” che spesso provano all'indomani della Cresima, quando i ragazzi, in molti casi, interrompono i rapporti con la comunità cristiana e la pratica dei sacramenti.

Altro punto critico, la partecipazione dei ragazzi e delle famiglie all'Eucaristia domenicale, soprattutto nel periodo estivo; in alcune comunità, anche la vita sacramentale dei ragazzi è poco assidua: occorre un rinnovato impegno delle famiglie, dei parroci e dei catechisti per sostenerli, affinché l'iniziazione cristiana non si riduca alla celebrazione dei singoli sacramenti, ma abbia una continuità.

Le comunità che hanno sperimentato la nuova proposta diocesana condividono, invece, l'esperienza di una maggior continuità nella partecipazione dei ragazzi e delle loro famiglie, sia all'Eucaristia che agli incontri di catechesi.

Qualche catechista sollecita da parte del Centro Pastorale un supporto per aiutare i genitori e gli adulti in genere a vivere la fede, cogliendo anche l'occasione di grazia della celebrazione di sacramenti dei figli; tale impegno, viene ricordato, è portato avanti dal Centro da alcuni anni: vi sono materiali scaricabili sul sito, vengono organizzati ogni anno momenti formativi dedicati per i catechisti e, quando richiesto dalle comunità e dal parroco, il Centro Pastorale sostiene l'attivazione di semplici proposte di evangelizzazione per i genitori.

In generale, c'è una forte attesa verso il Sinodo, non solo per la definizione di aspetti normativi, ma soprattutto come “nuovo inizio”, come momento di grazia che infonda nuova speranza e motivazione anche nei catechisti e nelle comunità.

Arezzo, 11 giugno 2017

Il facilitatore

Silvia Mancini